



Il IV Festival dell'arte elettronica. Intervento del rettore

## Informatica fatta in casa

di LUIGI AVI

Con la partecipazione di oltre cinquanta giornalisti delle maggiori testate nazionali e straniere, nonché delle riviste specializzate, è stato presentato a Roma il IV Festival dell'Art-Elettronica che si svolgerà a Camerino dal 29 ottobre al 2 novembre. Presso la sede della regione Marche, faceva gli onori di casa il dott. Mariano Landi, in rappresentanza del presidente Massi, il rettore prof. Giannella, il Sindaco Grifantini, il Vice Sindaco Conti, e l'assessore alla Cultura dott. Biraschi rappresentavano il comitato promotore, mentre il dott. Fagone, l'arch. Blumthaler, Sani e Funari quello organizzativo.

Il Rettore Giannella nel suo intervento introduttivo ha giustificato la presenza dell'Università intesa a stimolare le varie forme artistiche e un confronto con le



nuove tematiche dell'elettronica. L'informatica è oramai di casa a Camerino, essa è piacevole ed ne è utile a fruire tutti gli aspetti. La nostra sarà una informatica «fatta in casa», ma che anche essa contribuisce alla crescita del piacere e della cultura.

Il Sindaco Grifantini ha detto che pur riconoscendo i meriti delle organizzazioni delle passate edizioni, questa IV rassegna vuole voltare pagina e che il problema primario è come una disciplina così nuova possa inserirsi in una città antica con una antica Università.

Il dott. Landi ha portato invece il saluto della Regione che è orgogliosa di Camerino, come di altri centri, che por-

tano avanti manifestazioni così serie ed importanti per tutta la collettività regionale. Il prof. Fagone, direttore del festival, tracciando i vari aspetti del programma ha detto: «dal 29 11 al 2 novembre il centro vivo della tematica elettronica e informatica si sposta dalle sedi abituali a Camerino che da centro periferico diventa un centro reale della cultura elettronica. Perché Camerino? Perché per la sua storia, per la sua urbanistica, perché è una città che con la sua Università di sei secoli di vita è proiettata in avanti. Per quanto concerne il programma posso dire che unitamente ai miei collaboratori si è pensato di allargare questa tematica su uno scenario internazionale, e posso dire che a Camerino, sarà presentata per la prima volta in Europa una selezione del festival di Tokio conclusosi appena due mesi addietro. Molte le altre novità che sono tutte dettagliate nel programma, da quelle del campo Mediale, ai concerti, alla selezione dei video prodotti, al giornale elettronico che interverrà con delle strisciate per annunciare le varie fasi del festival che si svolgeranno contemporaneamente nelle varie sezioni».

### Una scultura di 6 metri nel Quadriportico

### La violazione del Tabù, La Scimmia

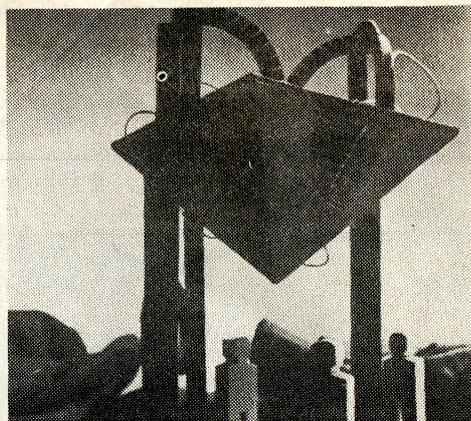
di FRANCESCO ORSOLINI

E' alta più di sei metri ed occupa un'area di circa 5 metri quadri. La Scimmia, questo è il titolo dell'imponente scultura di Francesco Mariotti, un artista svizzero vissuto per molti anni in Perù, da alcuni giorni presente a Camerino per realizzare in collaborazione con la ditta Cipef di Gagliole e la Ketron di Ancona la propria opera, che verrà esposta nel Quadriportico del Palazzo Ducale, in occasione del Festival Arte Elettronica.

La Scimmia è una scultura (ma la definizione esatta è installazione) composta da una piramide rovesciata e inserita su elementi verticali di sostegno, che suggeriscono con felice ironia gli arti e la coda dell'evoluto animale, già ritratto da Picasso col muso di una vettura anni '50, di straordinaria e indimenticabile somiglianza.

Su ogni lato della piramide un pannello solare trasmette l'elettricità accumulata ad alcuni circuiti, che la riconvertono in impulsi sonori già programmati e memorizzati.

Come un organismo vegetale, anche questa



Il modellino della Scimmia di F. Mariotti

macchina artificiale è sensibile alla luce e si anima grazie ad essa, rivelando col suono di essere in vita e di captare gli stimoli dell'ambiente circostante. Le variazioni di energia luminosa intorno all'opera provocano infatti corrispondenti variazioni nei suoni generati elettronicamente.

Ma torniamo a parlare della singolare conformazione della Scimmia. Chi non ricorda le urla dei nostri nonni quando da piccoli si riponeva il pane capovolto sulla tavola? Alla violazione di un simile tabù si richiama implicitamente l'operazione di Mariotti, che nella piramide capovolta sovrverte e inverte i miti solari della civiltà egizia o azteca. Ad essi si ispira chiaramente l'artista nell'uso espressivo dell'energia solare, combinandoli con la dimensione vitalistico-animistica della Scimmia, organo tecnologico che nell'era dell'intelligenza artificiale ripropone sostanzialmente immutati i caratteri degli automi, tanto apprezzati nelle corte europee del '700, perché visti come affascinanti raddoppiamenti speculari ed estroflessioni meccaniche dell'uomo.

La donna e il tumore

Ricercatori a convegno